



Dischi e Cd della settimana

- 1) The The, *Dusk* (Epic)
- 2) Living Colour, *Stain* (Epic)
- 3) Dinosaur Jr., *Where You've Been* (Blanco & Negro)
- 4) Belly, *Star* (4Ad)
- 5) Ak47, *A Silvia Paraldini* (Autoprodotto)
- 6) Casino Royale, *Dainamita* (Blackout)
- 7) Paris, *Sleeping with Enemy* (Scarface)
- 8) Banda Bassotti, *Figli della stessa rabbia* (Gridalo Forte)
- 9) Nirvana, *Incesticide* (Geffen)
- 10) Consolidated, *Play more music* (Flying)

Il bassista dei «Consolidated»

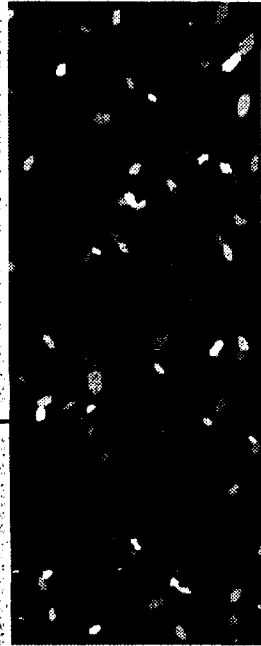
A cura della discoteca Managua, via Avicenna 58

ARTE

ENRICO GALLIAN

Antonio Capaccio poeta silenzioso educato all'astrazione povera

Antonio Capaccio disegna l'invisibile che visibilità i sogni tracciatoli di elementi naturali. Coel nel cielo, tra passaggi di stoni che si aggregano e si scompaiono nell'acere perso. Così infinitesimali passaggi lungo i tracciatoli lasciati dalle luci delle automobili, dai treni, scie imperscrutabilmente silenziose e ricche di implicazioni coloristiche-segniche. Antonio Capaccio (Associazione culturale Empiria, via Baccina 79 orario 10.30-13 e 16.30-19.30, chiuso sabato pomeriggio e lunedì mattina. Da domani, inaugurazione ore 18 e fino al 15 marzo) narra eventi misteriosamente già avvenuti, splendidamente sulla carta che nessuno ha il tempo di notare ma che proprio per questo sono ancora da descrivere. Poeta a suo modo silenzioso, educato all'astrazione povera per propria educazione artistica mai ridondante, Antonio Capaccio ama il non visto perché è proprio questo ricercare il suo mondo fatto sostanzialmente di frammenti della realtà ancora tutta da scoprire alla quale dedica il suo virtuosismo innato. In anni passati ebbe la folgorazione artistica di sottrarre il «poco visto» ai versi dei poeti, uno dei quali gli insegnò a diminuire per gradi il «fracasso» della colata di colore dei suoi coevi e da quel momento ridusse sempre di più colore e segno fino ai giorni nostri quando racconta di celi, di voli di stoni, di impercettibili apparizioni dell'animato in natura.



Antonio Capaccio, «Cielo» (particolare)

ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 26 febbraio 1993

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Un brillantissimo Robert Downey jr. nei panni del grande Charlot

Dopo il grande successo di *Gandhi*, Richard Attenborough ci riprova e propone questa volta la densa biografia del più celebre attore del mondo: Charlie Chaplin. *Charlot* (da oggi al cinema Fiamma, Maestoso, Augustus e Excelsior) racconta in 2 ore e 50 minuti i momenti decisivi nella vita di chi creò la più poetica maschera del Novecento. Seguendo le indicazioni dell'autobiografia di Chaplin, intitolata *La mia vita* e della dettagliata ricostruzione di David Robinson in *Chaplin: la vita e l'arte*, il regista ha scelto una chiave di racconto molto classica. Il film si apre, infatti, su Chaplin ormai anziano che rievoca alcuni momenti della sua vita rispondendo alle domande di Anthony Hopkins, nei panni di un immaginario editore. Rivediamo così Chaplin bambino, durante la sua penosa infanzia londinese, mentre compie i primi passi nel mondo dello spettacolo; nei famosi «music-hall dell'epoca»; Ma la parte più riuscita è quella che racconta il lungo soggiorno americano



Robert Downey jr. in «Charlot» di Richard Attenborough

dell'artista, che va dal 1914 al 1952 quando fu costretto ad abbandonare il paese. Dare corpo sullo schermo a un personaggio così conosciuto e amato è stata una vera impresa, ma il giovane Robert Downey jr. ci è brillantemente riuscito, anche grazie a una sorprendente somiglianza fisica. Nel ruolo dell'anziana mamma di Chaplin è la figlia Geraldine, che regala un ritratto struggente della sua infelice nonna.

DOCKPOP

DANIELA AMENTA

Al Tenda «benefit» di De Gregori «Canzoni d'amore» per i cardiopatici

Martedì al Tenda a Strisce (via Cristoforo Colombo) è di scena Francesco De Gregori. Lo abbiamo visto qualche mese fa all'Olimpico. C'era bisogno di bissare lo show? Sì, era necessario perché tutto il ricavato della performance del cantautore romano sarà interamente devoluto a favore dell'Associazione Bambini Cardiopatici. Benvenuto, allora, Francesco con il tuo *Canzoni d'amore*, disco semplice e sentimentale ma anche «quando necessario» pungente ed affilato come la punta di un pugnale. Spesso nutriamo dubbi sul valore dei cosiddetti «benefit», i concerti o gli spettacoli dedicati a questa o quella causa. Un dubbio ragionevole, motivato. Venditi, ad esempio, si è fatto aprire le porte di San Siro (anticamera del Paradiso?) perché i proventi dell'operazione «bontà» andassero alle comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Poi, leggiamo su *Famiglia Cristiana* che i soldi li ha intascati l'organizza-



Francesco De Gregori

zione del mega-show (per la cronaca la «Kono Music» di Milano). Gli esempi in tal senso, in verità, potrebbero non finire mai. Stavolta però siamo convinti dell'onestà dell'iniziativa. Dunque, ci sono due buoni motivi per seguire De Gregori sotto il Tendente. Il primo ha a che fare con la solidarietà, il secondo con la classe compositiva di Francesco che dal vivo, in particolare, non delude mai il suo pubblico.

Pietro Annigoni. Galleria La Gradiva, via del Babuino 119. Orario 11-13 e 17-20, chiuso festivi. Da domani, inaugurazione ore 19.30 e fino al 20 marzo. In mostra una selezione di lavori rende omaggio alla figura artistica del maestro, fra i più celebrati ritrattisti di questo secolo. *Notas/Notes*. Padrone di svariate tecniche di rappresentazione, osanna o campione dei modi di un realismo fondato sulla sapienza delle tecniche della tradizione classica.

Giuseppe Migneco. Galleria Giovanni Di Summa, via Fabio Massimo 9. Orario 10-12 e 15.30-19.30, chiuso festivi. Da oggi, inaugurazione ore 15.30, e fino al 20 marzo. In mostra ventinque opere scelte fra dipinti e gouaches, propongono un percorso esauritivo del mondo espressivo del celebre pittore e del favore che la sua arte accorda ad una tavolozza di forti e drammatici contrasti cromatici che raccontano di soggetti pittoreschi «umili» tratti dalla vita quotidiana.

Paola Agosti. Galleria La Nuova Pesa, via del Corso 530. Orario 10.30-13 e 16-20, lunedì e festivi chiuso. La mostra comprende 45 foto che trattano un tema attualissimo: il cane come amico dell'uomo. Foto grandi e piccole che percorrono in bianco e nero tutto quello che passa tra l'animale e la realtà di Fido, incantevole botolo o di razza che fotografato ne combina di tutti i colori dentro e fuori l'ambiente «naturale» della città.

La stampa d'arte, come ricercarla? Atelier. Galleria 50, via Modena 50. Orario: lunedì, venerdì 10-13 e 17-20; sabato 10-13 e 16-18. Da domani, inaugurazione ore 19 e fino al 26 marzo. Anna Cochetti, Mario Teleri e gli artisti rivelano i segreti dell'arte della stampa e dell'incisione a collezionisti, amatori, studenti, attraverso le opere di venti artisti fra i quali Luce Delbove, Mario Teleri, Duilio Rossoni, Donata Bucciolli, Francesca Benucci.

Artela Bohm. Sindacato nazionale artisti e scrittori. Via Goito 39. Orario 10-13 e 15.30-19.30, chiuso festivi. Da oggi, inaugurazione ore 18.30 e fino al 3 marzo. L'artista, presentata in catalogo da Adachiara Zevi, espone con il titolo «Bassorilievi 1992» gli ultimi esiti della propria arte. Opere antitetiche a quelle che Burri chiamò «Cretti», ma che comunque si spaccano per altre vie tecnologiche.

Anna Maria Terracini. Libreria Amore e Psiche, via Santa Caterina da Siena 61. Orario 10-20, non lunedì mattina; domenica ore 10-13 e 15-20. Da giovedì, inaugurazione ore 18 e fino al 14 marzo. Con il titolo «Horizons» l'artista espone 20 opere inedite che vogliono essere una selezione della ricerca degli ultimi tre anni. Paesaggi che orizzontano in varie dimensioni quel sottilissimo taglio tra il cielo e la terra.

Coca-Cola un mito. Spazio Flaminio, via Flaminia 80. Orario: da lunedì a venerdì 12-20; sabato e domenica 10-22; biglietto d'ingresso L.800, ridotto L.6000. Da lunedì, inaugurazione ore 12 e fino al 12 aprile. Esposizione divisa in sezioni che vogliono sviscerare tutto quello che ha interessato e interessa tutt'ora circa la bottiglietta e la lattina del liquido marchiato Coca-Cola.

Totò Flandaca. Galleria De Magistris, via Margutta 62/a. Orario 10-13 e 15.30-19.30, chiuso festivi. Da domani, inaugurazione ore 18 e fino al 15 marzo. Pittura drammatica che riesuma la sofferenza del colore. L'artista che può vantare nel passato di essere stato presentato in catalogo da Cesare Zavattini, Ennio Calabria, Mario Rivosecchi, Tito Stagno, Carlo Levi espone le sue tormentate vicende artistiche innalzando dall'alto della sua tavolozza, un inno alla pittura.

Giochi d'adulti. Regia di Alan J. Pakula, con Kevin Kline, Mary Elizabeth Mastrantonio, Kevin Spacey, Rebecca Miller e E.G. Marshall. Da oggi al cinema Rouge et Noir. Era da *La scelta di Sophie* che Kevin Kline e Alan Pakula non lavoravano più insieme. In questo suo nuovo thriller il regista ha ritagliato per Kline una parte perfetta. L'attore è Richard Parker, un uomo tranquillo con una vita serena e ordinata. Ha sposato il «grande amore», Priscilla, appena uscito dall'università. Insieme hanno creato una piccola compagnia di pubblicità, che assorbe gran parte del loro tempo. Hanno anche una figlia, simpatica e intelligente. Ma l'arrivo di due nuovi vicini di casa, sconvolge le loro quiete esistenze. Eddy e Kay Otis vivono liberamente e in modo avventuroso, hanno insomma tutto ciò che manca al Parker: imprevisi e passione. Naturalmente la donna della porta accanto non mancherà di sedurre Richard, che invece di una grande passione troverà un intricato mistero. Pur di avvicinare la bella Kay, Richard accetta l'assurda proposta di Eddy: scambiarsi le mogli per una notte. Il mattino dopo, però, Kay viene assassinata e tutti gli indizi indicano Richard come il più probabile assassino.

Diario di un vizio. Regia di Marco Ferreri, con Jerry Calà, Sabrina Ferilli e Valentino Macchi. Da domani al cinema Eden. Pensiero, cuore, circolazione, nervi, acidità, sonno, moto, fumo, respirazione. Annota ogni giorno il commesso viaggiatore di Ferreri, osservando con melancolica premura il ritmo del suo corpo. È un uomo grigio, che trascorre le sue notti in piccole pensioni, consuma brevi e anonime passioni e vende i detersivi in giro per la città. Ma ha un vizio, Luigia, e descrive con ossessiva precisione e meticolosità i loro incontri. Questa volta la realtà ha superato l'immaginazione, anche feroce, della sceneggiatrice Liliana Betti. È stata lei, infatti, a proporre quest'incolta storia a Ferreri, dopo aver trovato questo diario

Lunedì l'Italcable. Non ci sono, questa volta, «matinee» domenicali. Silenziosi rimangono il Teatro Valle e il Teatro Manzoni. L'Italcable ha spostato a lunedì - ore 21 - sempre al Sistina, il concerto di Salvatore Accardo con Bruno Canino (Bach, Brahms, Schubert e Paganini).

Istituzione Universitaria. A.I.S. Leone Magno suona domani (17.30) il pianista Igor Kamenz (Beethoven op. 14, n.1, Weber e Liszt) (Sonata e Rapsodia spagnola). All'Aula Magna presenta un bel programma, martedì (20.30) il Quartetto Ysaie (Mozart, Dutilleux, Debussy).

Teatro d'Opera. Ecco in fila gli spettacoli della settimana: «Pescatori di perle», stasera; «Il Pipistrello» domani (ore 18), martedì e giovedì (20.30); «Lucia di Lammermoor» con Alfredo Kraus, domenica (16.30). Lunedì, alle 19, concerto del soprano Lirio Millo.

Claikowski alla Rai. Direttore e violinista russi - Yuri Simonov e Vadim Brodsky - celebrano oggi alle 18.30 e domani alle 21 (Auditorium del Foro Italicò) il centenario della morte di Claikowski: la «Ballata» op. 78 («Il Vozved», la Suite op. 61 («Mozartiana») e la Sinfonia n. 2 («Piccola Russia»).

Al Templesio. Alessandra Celletti indossa domani per l'ultima volta gli abiti di Mozart e fingerà di morire, avvelenata. È lei che ha scritto, per il Templesio, una vita di Mozart ed è lei che ha preso le sembianze mozartiane. Ma subito risusciterà e farà sentire al pianoforte - è un'eccezionale pentista - le Fantastie mozartiane K397 e K475. Alla Sala Baldini (piazza Campitelli) dove domenica, alle 17.45, il Duo Utuf e Bahar Dördüncü suona musiche di Gershwin, Rachmaninov e Debussy.

proprio nella cameretta di un albergo romano. «Benito è un uomo che ama le donne dice Ferreri del personaggio interpretato da Jerry Calà. Le osserva sull'autobus e nei caffè, ovunque ricerca occasioni d'incontri. «Ma c'è una parola che basta da sola a denunciare il suo conflitto inesorabile nei confronti delle donne - dice la Betti - si tratta del termine tentazione, resistevi non la che dilatata il desiderio sessuale».

Scenit of a Woman-Profumo di donna. Regia di Martin Brest, con Al Pacino, Chris O'Donnell, James Rebhorn e Gabrielle Anwar. Da domani al cinema Etoile e Paris. «Charles, questo è l'inizio della tua formazione culturale» dice Al Pacino al giovane che lo accompagna. Cieco e irascibile ma con un tocco da poeta, Pacino è il colonnello Frank Slade. Chris O'Donnell è l'ingenuo Charlie Simms, uno studente che si trova in un momento cruciale della sua esistenza. È il week-end del Ringraziamento e il colonnello, presa una suite al Waldorf-Astoria di New York, è proprio deciso a spassarsela con la buona cucina, le belle donne e tanto champagne. E questa vacanza si trasformerà in un vero battesimo per Charlie.

Casa Howard. Regia di James Ivory, con Anthony Hopkins, Vanessa Redgrave e Helena Bonham Carter. Al cinema Barberini. È la seconda uscita sul grande schermo per questa piacevole pellicola. Tratto dal celebre romanzo omonimo di E.M. Foster, il film ne è una trasposizione abbastanza fedele e di grande eleganza tutta britannica. È la terza pellicola, dopo *Camera con vista* e *Maurice*, che il regista firma seguendo le tracce scritte da questo impeccabile narratore. Vi si raccontano i rapporti intensi e contrastati fra due famiglie: quella delle sorelle Schlegel e quella dei fratelli Wilcox, nell'Inghilterra perbenista del periodo vittoriano. Le prime intelligenti, colte e emancipate, i secondi legati agli schemi di vita dell'alta borghesia.

Alphes (via del Commercio, 36). Stasera salsa con i «Caribe». Domani musica cubana con i «Dapason» e soul con Herbie Goins. Domenica festa brasiliana con il gruppo di Carlos De Lima. Martedì afro-reggae con i «Black Djembe». Mercoledì, per la consueta rassegna *Arazzo waue on the rocks* sarà il turno dei «Technogod», bolognesi, autori di una «collazione ritmo-melodica di funk assassino e techno arrabbiata».

Centro sociale Puccini (via B.Orero, 32). Domani sera alle 21.00 arrivano dalla Val d'Aosta i «Kina», punta di diamante dell'hardcore militante e rivoluzionario. Saranno preceduti dai romani «Aut Aut». Ingresso a sottoscrizione. Da non perdere.

Centro sociale Ricomincio dal Faro (via del Trullo, 330). Domani alle 20.30 concerto degli «Assalti Frontali» e degli «One Low» di Pawa» per la campagna di finanziamento di Radio Onda Rossa. Ingresso a sottoscrizione.

Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa, 28). Stasera grande blues con Sam Lay, personaggio fondamentale nella storia della «musica del diavolo». Ha suonato ed inciso dischi con personaggi del calibro di B.B.King, Chuck Berry, John Lee Hooker, Bob Dylan etc. È un batterista eclettico e pimpante divenuto famoso per il «double shout». Sarà accompagnato da Greg Taylor (armonica e voce), Bob Margolin alla chitarra e Steve Hunt. Da vedere. Domani arriva la «Blue's Society» di Guido Toffoletti che ha da poco pubblicato un raffinato cofanetto con i suoi brani più celebri. Martedì è la volta dei «Bad Stuff». Mercoledì e giovedì doppio appuntamento con i «Mad Dog» che presenteranno il loro album live.

Queen Lizard (via della Madonna dei Monti, 28). Stasera e domenica karaoke. Domani festa latinoamericana con i «Bassa Brasileira».

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Shura Cherkassky al Ghione al pianoforte degli ottant'anni



Il pianista Shura Cherkassky

Ritorno di Cherkassky. Nell'ambito di quei concerti vietati dal Teatro Ghione ai pianisti minori di ottant'anni, suona domenica, alle 21, Shura Cherkassky (ne ha 82), nato a Odessa nel 1911. Già fanciullo-prodigo, è ora un prodigioso granvecchio. Inconferito a suonare in pubblico che aveva deciso e ritorno al pubblico con settant'anni in più. Non il conta, lui. Suona, dopo un Bach-Tausig, «Kreisleriana» di Schumann (otto brani dedicati a Chopin), la «Polacca» op. 44, tre brani di Rachmaninov e la sinfonia del «Tannhäuser» di Wagner, rivista da Liszt.

Tremendo giovedì. L'accademia filarmonica spostò i suoi concerti dal mercoledì al giovedì, non perché gli abbonati preferissero andare alle partite di calcio (Foro Italicò), ma perché, in caso di traffico sportivo, era impossibile raggiungere il Teatro Olimpico dove giovedì suona il Quartetto Petersen, alle 21 (Op. 95 di Beethoven e Op. 161 di Schubert). Per non essere da meno, altre Associazioni hanno anch'esse fissato i loro concerti al giovedì, per quanto non minacciate dal traffico dei mercoledì. Avremo, quindi, giovedì, alla stessa ora (le 21), i concerti al Gonfalone con i Solisti di Zagabria (Corelli, Tartini, Grieg, Claikowski) e quelle dell'Associazione Neuhaus con il baritone Furio Zanasi in «Lieder» di Schubert e Schumann. Al pianoforte, Aldo Cupane, l'«Epta» (European piano teachers association), in via di San Vitale 19, presenta - alle 17.45 - il chitarrista Alessio Monti che suona sue composizioni e pagine di Villa Lobos, Albeniz e Brower.

CINECLUB

MARCO BRUNO

«Dietro le quinte» fatti e misfatti nel mondo dello spettacolo

Visconti. All'Istituto di Via Marcantonio Colonna 21 prende il via oggi un'ampia rassegna dedicata ad Alberto Sordi. Tre film al giorno (ore 18, 20.30 e 22.30) e una mostra di foto inedite, rare, locandine e altre curiosità.

Grauco (Via Perugia 34, tel. 78.22.311). Oggi alle ore 19 uno splendido film, *Pervola* di Jos Stelling (Olanda, 1985). Alle 21 *La verità*, di Cesare Zavattini (1982); presenterà il film e ci racconterà la sua genesi Marina Piperno della Relac Film. Domani e domenica alle ore 16.30, per la Rassegna cinema ragazzi, il disegno animato *L'elefante del circo*, alle 19 *Gerontimo* di Raul Tasso (Argentina, 1985); lo stradimento di *Gerontimo* dal suo ambito culturale... Alle ore 21 *Sur di Fernando Solanas* (Argentina, 1988); musica di Astor Piazzolla e Tangos cantati da Roberto Goyeneche. Lunedì alle ore 21 prende il via la «Rassegna dietro le quinte». Dodici titoli



Luchino Visconti in un giorno di pioggia

«sui fatti e misfatti, dolori e gioie, sogni e crude realtà che avvengono dietro le quinte del mondo dello spettacolo». Una iniziativa che dovrebbe coinvolgere - questo si augurano gli organizzatori - molti di quegli amici cinefili («una razza in estinzione») che potenzialmente esistono e partecipano. Il primo titolo, quello di lunedì, è il cantautore americano «8125» con sottotitoli in italiano». Martedì alle ore 21, invece, *Antologia del neorealismo italiano* di Luca Verdone (1979); le immagini più significative dei famosi film del neorealismo italiano, arricchite con cinegiornali d'epoca ed interviste a registi, direttori della fotografia e sceneggiatori. Seguirà la settimana successiva un «Luchino Visconti» firmato (69°) da Luca Verdone. Mercoledì, ore 19, *Fanny Pelopaja* di Vincenzo Aranda (Spagna - 1986), alle ore 21 *Tango bar, tango argentino* (Argentina, 1990); il tango

con i suoi miti, i suoi uomini, le sue donne, il suo dolore... Giovedì alle ore 19 *Sono seduto sul ramo e mi sento così bene* regia di Jakubisko (Cecoslovacchia, 1989); un film realizzato sull'orlo della «rivoluzione» di velluto, quando le Repubbliche slovacca e cecca formavano ancora un solo territorio. Alle ore 21 *Uomini* regia di Doris Dorie (Germania, 1985); una delle poche commedie ben realizzate dalla cinematografia tedesca, troppo spesso così avara nel genere.

Sala Renouir (Villa Medici - Via Trinità dei Monti 1). Prosegue la Rassegna sul «Formalismo» cinematografico italiano (1940-1945). Stasera alle ore 21 *Malombra* regia di Mario Soldati (1942), nel cast: Miranda, Cecchi e Dillian. Lunedì alle ore 21 *La donna della montagna* regia di Renato Castellani (1943), nel cast: Berti, Nazzari ed'Anora. Martedì alle ore 21 *Gelsia* regia di Ferdinando Poggioli (1943), nel cast: Ferida, Lupi e Ruggeri. Mercoledì alle ore 21 *La freccia nel fianco* regia di Alberto Lattuada (1943-1944), con Lotti, Cortese e Lupi. Giovedì alle ore 21 *La locandiera* regia di Luigi Chiarini (1944) con la Ferida.

Brancalione (Via Levanina 11). Stasera alle ore 21.30 *Mona Lisa* regia di Jordan. Domenica alle ore 16 *Mary Poppins* regia di Julius J. e Roy R. Seeberg (1961). Giovedì alle ore 21.30 *Jesus Christ Superstar* sempre di Jewison.

The British Council (Via Quattro Fontane 20, tel. 48.26.641). Prosegue la retrospettiva dedicata a Peter Sellers: martedì alle ore 18.30 *Lolita* di Stanley Kubrick (1961). Giovedì alle ore 18.30 *Only two can play* di Sidney Gil- liat (1961).